



- SOMMARIO -

Pag. 2

Indagine base sociale: "Le nuove regole di mercato e le azioni agroambientali. L'azienda agricola e la nuova PAC dopo il 2013"

Pag. 3

*La parola ai soci:
Intervista a Antonio Giannubilo
Intervista a Gualtiero Gasperoni*

Pag. 4

*Informazioni tecniche:
Cipolla da seme, cavolo da seme*

Pag. 5

*Informazioni tecniche:
Passiflora*

Pag. 6

Le sei priorità della PAC 2014/2020

Pag. 7

*Notizie dal mondo:
Cresce il buco dell'ozono: contaminato anche il polo nord
A rischio quasi un miliardo di euro di fondi per il mondo agricolo italiano*

Pag. 8

Programma riunioni tecniche - Novembre 2011

Novembre: un mese di raffronti

Una volta il 10 Novembre finiva ufficialmente la campagna agraria: se in quella data il proprietario terriero aveva deciso di allontanare dal proprio fondo la famiglia mezzadrile, questa doveva sgombrare la casa e lasciar libero il terreno entro tale data.

Queste decisioni, prese dai proprietari o dai loro rappresentanti, erano molto dolorose, anche a livello psicologico, per chi coltivava la terra. Infatti tanti contadini vivevano questo mese con angoscia, in balia di decisioni prese da latifondisti che poco avevano a che fare con il lavoro agricolo.

Sono riemersi questi pensieri, quando ho riletto una frase del Presidente degli Stati Uniti Dwight Eisenhower (1953-1961) che recitava: "L'agricoltura sembra molto semplice quando il tuo aratro è una matita e sei ad un migliaio di miglia dal campo di grano".

Nel nostro paese, i contratti mezzadrili non esistono più da oltre 25 anni, pertanto non dovremmo correre il rischio di essere cacciati dal nostro campo in modo così brutale da chi "ara con la matita".

È chiaro che la mia è una provocazione, ma nel contempo vuol essere di stimolo agli agricoltori, soprattutto soci cooperatori, a partecipare sempre più attivamente in tutti i consessi in cui si prendono decisioni che in qualche modo

possono interessare le proprie aziende.

In caso contrario, le sorti delle nostre aziende verranno decise da chi si trova "ad un migliaio di miglia dal nostro campo di grano".

Per la nostra Cooperativa, Novembre è sempre stato un mese molto atteso, dove si traggono bilanci dell'annata agraria appena passata e si iniziano a vedere i risultati dei primi trapianti. Nella settimana dal 14 al 19 si svolgeranno le riunioni tecniche territoriali, alle quali tutti i soci sono invitati a partecipare.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Aziendale credono fermamente che occorra confrontarsi con tutta la base sociale: il futuro è pieno di interrogativi e per limitare gli errori nelle risposte ad un mondo economico sempre più esigente, abbiamo bisogno di una coesione sociale sulle decisioni da prendere e sulla ricerca di nuove idee.

Il nostro settore, per molti aspetti, risulta essere al di fuori dallo schema dell'agricoltura italiana e proprio per questo alcune volte incontriamo difficoltà a far emergere le nostre problematiche!

Il problema accresce quando, guardandoci attorno, ci accorgiamo che non esistono vere e proprie aziende Cooperative che fanno il nostro stesso lavoro!

Pertanto, in questo mondo sempre più compe-

titivo, far emergere le positività che ha e può avere il collegamento "azienda sementiera-valori cooperativi", diventa sempre più impegnativo.

Credo sia chiaro a tutti i soci che C.A.C. è oggi un'impresa solida ed affermata sui mercati nazionali ed internazionali e che a fronte di ciò tutti noi stiamo raccogliendo non pochi frutti.

Per rimanere all'interno delle metafore ricordo che prima di raccogliere qualsiasi tipo di frutto è necessario coltivare la pianta che lo produce. Per C.A.C. questo si traduce nella necessità di non incappare in soci che siano figure anonime e in agricoltori che smettano di porre attenzione alla vita della nostra Cooperativa.

Per coltivare meglio questo grande albero che si chiama C.A.C., abbiamo bisogno dell'apporto di tutti: quindi anche quest'anno il messaggio che mandiamo ai nostri soci è quello che ci contraddistingue da sempre. "VIVERE LA COOPERATIVA".

Arrivederci alle riunioni tecniche. (vedi schedario a pag. 8)

Indagine base sociale: “Le nuove regole di mercato e le azioni agroambientali. L’azienda agricola e la nuova PAC dopo il 2013”

La riforma della PAC cambierà radicalmente le modalità di sostegno alle aziende del mondo agricolo: meno aiuti alla produzione e accorpamento degli interventi slegati dalle produzioni del passato, per citare le due principali azioni che verranno compiute. Gli aiuti, erogati in forma unica per azienda, potranno subire ulteriori modifiche, ma sicuramente saranno collegati alla superficie aziendale coltivata, senza distinzione fra cereali, ortaggi, frutta o sementi.

Fra i diversi impegni, per continuare ad assicurarsi il diritto ad accedere ai finanziamenti, ogni agricoltore dovrà rispettare un numero sempre maggiore di norme minime di buona pratica colturale ed una corretta gestione ambientale.

Per aiutare la propria base sociale, C.A.C. gestisce un programma di miglioramento dei processi produttivi e degli aspetti ambientali significativi (EMAS). Tra gli obiettivi di miglioramento ha come priorità quella di essere attenta e sensibile alle nuove esigenze dei propri soci.

Per questa ragione la cooperativa si impegna a fornire un contributo per quel che riguarda l'assistenza tecnica, le informazioni di mercato, le proposte di sostegno dell'impresa e in generale tutta quella serie di attività che serviranno alle aziende associate, per migliorare le attività che possono influenzare in modo positivo anche l'ambiente. C.A.C. si impegna inoltre a fornire il sostegno all'organizzazione di prodotto (O.P.) per tutelare e garantire un reddito adeguato alle Aziende Agricole Associate grazie ai finanziamenti della PAC.

C.A.C. ritiene utile realizzare un'indagine fra tutti i soci, allo scopo di

conoscere come le modifiche della PAC influenzeranno la produzione nei prossimi 3-5 anni, con particolare attenzione anche alle attività più significative per l'ambiente.

Il questionario allegato al questo numero di “C.A.C. SEMENTI NEWS”, è uno sforzo ulteriore al fine di prestare attenzione ai cambiamenti delle imprese agricole associate e cogliere i segnali di cambiamento che la Commissione Europea imporrà dal 2014 al 2020.

Vi invitiamo pertanto a compilare la

scheda allegata (QUESTIONARIO) e riconsegnarla con urgenza all'Ufficio Soci della Cooperativa. Il documento è scaricabile anche dal sito di C.A.C. (www.cacseeds.it) e compilabile in formato elettronico. In tale caso l'invio può essere fatto direttamente via mail all'Ufficio soci utilizzando il seguente indirizzo email: cac@cacseeds.it.

*E.Tersi
Resp. Qualità - Ambiente*



Per ulteriori informazioni

Cooperativa Agricola Cesenate
Via Calcinaro, 1450
47521 – Martorano di Cesena FC
c.a. Ufficio Soci

Tel 0547 – 643511
Fax: 0547 - 381002
e-mail: cac@cacseeds.it



Intervista a Antonio Giannubilo – Serracapriola (Fg)

Da quanto tempo è socio di C.A.C.?

Sono socio di C.A.C. dal 2004. Sono entrato in cooperativa per trovare un'alternativa a quella che è la situazione delle aziende agricole al sud, perché non avevamo più le soddisfazioni economiche tali da garantirci la sussistenza. Io sono di Serracapriola, provincia di Foggia, non è facile spiegare quanto le contingenze nel nostro settore siano differenti tra la zona emiliano romagnola e quella pugliese. Ho conosciuto C.A.C. tramite Raffaele Brunetti, la persona che ha fatto conoscere la cooperativa in buona parte del Sud Italia. Da qualche anno a questa parte la mia vita aziendale è cambiata radicalmente: non ero abituato a una situazione come quella che vivo attualmente; coltivavo solo grano o comunque mi occupavo di monoculture. Mi impegnavo poche ore a livello di tempo ma pian piano i margini si sono assottigliati. Ora il settore sementiero ci costringe sicuramente a lavorare di più, ad essere sempre presenti sui campi, ma le soddisfazioni, non solo quelle economiche, si sono moltiplicate in modo esponenziale. **Quanto è grande la sua azienda? Ha dei dipendenti? Cosa produce?**

L'azienda è di una decina di ettari. 5 ettari sono dedicati al settore sementiero con C.A.C., a pro-

duzione di cipolla, cavoli da seme e bunching. Poi ci sono 2,5 ha di asparago, 1 ha di oliveto e il resto cambia a seconda degli anni. In azienda solitamente lavoro solo io e di tanto in tanto mi aiutano mia moglie e mio figlio che sta crescendo. Solo occasionalmente assumiamo qualche dipendente.

Quanta importanza hanno le colture da seme nel reddito della sua azienda?

Tantissima. Soprattutto per quel che riguarda il futuro dell'azienda. Perché grazie al reddito delle colture da seme posso progettare nuove spese, nuovi investimenti. Direi che il settore sementiero mi garantisce tra l'80% e il 90% del reddito. Da non trascurare è anche la sua sicurezza: prima non riuscivo a programmare quasi niente, non avevo alcuna garanzia. Ora con C.A.C. sono molto più tranquillo.

Quali coltivazioni le hanno dato più soddisfazione negli ultimi anni? E quali le hanno riservato più preoccupazioni?

Preoccupazioni e soddisfazioni arrivano tutte dalla cipolla e in particolare dalla Peronospora: questa malattia è la vera piaga che affligge molti agricoltori come me, ma se si riesce a salvare la pianta e si riesce a portare il raccolto a conclusione le soddisfazioni non sono solo economiche ma anche personali. Prima del mio ingresso in C.A.C. questo tipo di soddisfazioni non esistevano, vivevo la campagna molto diversamente, in modo più distaccato. Ora l'impegno è costante, quotidiano, vivo la campagna in modo totalizzante. Prima dovevo lavorare anche per terzi: oggi con il reddito che mi garantisce il settore sementiero posso evitare di lavorare per altri e concentrarmi solo ed esclusivamente sulla mia azienda. Tra le altre cose C.A.C. quindi mi ha consentito di essere indipendente. **Consiglierebbe a chi non produce sementi di orientarsi a queste produzioni?**

Consiglio a tutti i colleghi del sud di orientarsi alla produzione di sementi perché credo questa sia l'unica strada da perseguire per avere un reddito

sicuro. In particolare al sud non vedo una cultura cooperativa come quella che avete qui, in pochi sanno cosa significa avere a che fare con soci, cooperative, etc. Da noi le aziende sono medio-grandi, comunque più grandi rispetto al nord: prima coi prezzi del grano ci si garantiva un buon reddito e quindi il passaggio alle sementi non era così necessario. Oggi sembra invece la soluzione più intelligente.

I risultati di quest'anno come si presentano?

Per me i risultati di quest'anno sono ottimi. Se sommiamo il raccolto della cipolla nei cinque anni precedenti a questo non arriviamo a quanto conferirò in tutto il 2010. Credo sia stato molto merito del clima. Negli anni le mie capacità sul campo sono migliorate: riconosco, prevengo e curo meglio le malattie delle piante, quindi spero di potermi attribuire una piccola parte di questo merito. Che va però equamente divisa anche con i tecnici C.A.C., sempre presenti e puntuali. **Cosa l'ha portata ad avvicinarsi ad una cooperativa come C.A.C.?**

Curiosità all'inizio e poi la necessità di imparare seriamente a lavorare. Come ho già detto in C.A.C. si respira vita di cooperativa intesa anche come contatto con altri agricoltori: si parla con i colleghi, si fanno nuove esperienze, ci si confronta. Non siamo semplici soci che conferiscono, ma anche un tassello importante dell'azienda.

Se dovesse dare un consiglio a C.A.C. cosa direbbe? Quali sono le cose che la cooperativa può migliorare per andare più incontro ai soci?

Consiglierei di avere ancora più contatti con noi soci, di provare ad essere in qualche modo più vicini. Di eliminare insomma la distanza che separa la cooperativa e noi agricoltori del sud. Ora la tecnologia ce lo consente. Prendiamo internet: perché non aprire un bel forum di discussione, o anche una chat in cui tecnici, dirigenti e soci possano quotidianamente confrontarsi?



Intervista a Gualtiero Gasperoni – Bagnile (Fc)

Da quanto tempo è socio di C.A.C.?

Sono socio della cooperativa dal 1984. O meglio, sono diventato socio dopo aver ereditato l'azienda di famiglia che già conferiva con C.A.C.. Insomma si può dire che siamo soci sin dalla nostra nascita. Visto che mi trovavo bene con C.A.C. non ho trovato alcun motivo per lasciare la cooperativa dopo aver ereditato l'azienda da mio padre.

Quanto è grande la sua azienda? Ha dei dipendenti? Cosa produce?

La mia azienda ha una superficie di circa 2,5 ha. Solitamente vi lavoro solo io, d'estate magari quando ci sono alcuni picchi di lavoro mi capita di assumere una persona. Mi da una grande mano mio fratello che ha un'azienda agricola che si può considerare parallela alla mia, con la quale ovviamente c'è una stretta collaborazione.

Per C.A.C. coltivo principalmente cavoli, porri e cavoli cinesi in serra, mentre per il mercato fresco produco zucchine.

Quanta importanza hanno le colture da seme nel reddito della sua azienda?

Un buon 60%. Diciamo che su 2,5 ha, un ettaro è completamente dedicato alle serre con colture sementiere. Non abbandonerei mai il comparto sementiero per produrre esclusivamente prodotto fresco. Se avessi tanta terra e potessi fare colture estensive non forse cambierei idea, ma avendo poca superficie e ottimizzando con serre non posso che dirmi completamente soddisfatto della situazione attuale.

Cosa significa produrre in serra?

Produrre in serra significa poter produrre un seme di qualità maggiore, più puro rispetto a quello che si ottiene in campo aperto. Questo perché ogni serra è coperta da una rete ed è quindi isolata dall'esterno: non possono entrare quindi insetti da fuori. Non essendo a contatto con l'atmosfera certe malattie che solitamente minano le colture riescono ad essere prevenute. Ovviamente c'è anche il rovescio della medaglia: in estate in serra fa molto più caldo rispetto all'esterno, particolare affatto insignificante per la qualità del seme.

Qualche novità degli ultimi anni?

Solitamente anche in serra per impollinare si utilizzano le api come in campo aperto. Lo scorso anno abbiamo però fatto un esperimento di impollinazione con le osmie: il risultato sinceramente non mi ha soddisfatto pienamente, non mi sembra sia cambiato tantissimo rispetto

all'anno prima. Credo che come tutti gli esperimenti sia necessario prenderci le misure. Alcune colture hanno ricevuto più benefici altre molto meno. Lo rifarei quindi, con alcuni accorgimenti.

Quali coltivazioni le hanno dato più soddisfazione negli ultimi anni? E quali hanno riservato più preoccupazioni?

Soddisfazioni nel mio caso fa rima con porri. Perché già sono colture con meno problemi rispetto alle altre e quindi creano sicuramente meno preoccupazioni. Anche i cavoli hanno fatto bene negli ultimi anni. Problemi: cavolfiori, considerate soprattutto le temperature elevate degli ultimi anni (che in serra, tra l'altro, si alzano ulteriormente). Abbiamo coltivato cavolfiori per 7-8 anni e abbiamo avuto sempre problemi; quindi da due anni abbiamo deciso di abbandonare questa cultura. Non è una decisione definitiva... staremo a vedere come si evolvono le cose.

Se dovesse dare un consiglio a C.A.C. cosa direbbe? Quali sono le cose che la cooperativa può migliorare per andare ancor più incontro ai soci?

Il socio, credo di parlare per tanti altri colleghi, vorrebbe introiti maggiori. Non so esattamente cosa si possa fare per garantire più reddito, ma credo che l'innovazione sia la chiave di volta. Puntare su cose meno standard, insomma. Solo con azioni come questa credo che si possa superare la crisi. Parlo di investire su nuove idee, ricerca e tecnologia.

Informazioni tecniche



CIPOLLA DA SEME

• DISERBO

In caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P/a	Dose / ha
GOAL 480 SC	Oxifluorfen	0,20 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

In presenza di graminacee già sviluppate intervenire con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FUSILADE MAX	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

• DIFESA

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire Peronospora, Muffa Grigia e Ruggine, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Rame idrossido	1,7 kg
DACONIL LIQUIDO	Clortalonil 40%	2,5 litri
BREAK - THR V S240	Trisilossano+Etossilato+Propossilato 75%	200 ml



CAVOLO DA SEME

Per aiutare le piante di cavolo che, a causa della stagione secca, sono rimaste poco sviluppate consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P/a	Dose / ha
FERTIACTIL GZ		1,5 l
+ FLORAL 20-20-20		2 kg

Per un buon recupero consigliamo di ripetere il trattamento 1 volta alla settimana per 4/5 settimane consecutive.

• EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

Tale attenzione è da riservare anche ai campi vicini che possono presentare presenza di emergenti pericolose per la qualità futura, dovuta a contaminazioni e incroci indesiderati superiori alle tolleranze di contatto. Si ricorda che la presenza di emergenti, influisce negativamente sul punteggio per la formazione del premio finale per il socio.

RETI
SERRE
CONCIMI
IRRIGAZIONE
FITOSANITARI
IMPIANTISTICA
PACCIAMATURE

1901
CONSORZIO AGRARIO
FORLÌ - CESENA - RIMINI
Via M.Sauli, 16 Forlì
Tel. 0543.791340/791321

Semencoop
professionist

Simbiosys

L'ortolano
L'ORTOLANO srl
Via Callimacchio, 4 - 47024 Cesena (FC) - Italia
Tel. 0543.791340 - Fax 0543.791321
"Il seme della Qualità"

BIG Pack
FLORAL

Passiflora

Descrizione

La *Passiflora incarnata* è una pianta originaria degli Stati Uniti, che si è acclimata facilmente anche in Italia, e alcune varietà vengono spesso coltivate da noi quali piante ornamentali o da frutto. Si tratta di una rampicante che può raggiungere anche 80 dm di altezza; è dotata di flussi volubili e viticci, quasi sempre a ciclo perenne, salvo rari casi in cui si comporta come biennale. Durante l'inverno la parte epigea secca scompare completamente ricomparendo in primavera.

Le foglie sono alterna e lungamente picciolate, profondamente divise in tre lobi ovali acuti, finemente dentati con cirri spesso presenti nell'ascella. I fiori sono solitari, grandi, e lungamente peduncolanti con calice a cinque sepali verdastri esternamente e bianchi o violacei; al centro del fiore spiccano i cinque grandi stami con antenne di colore arancio. Il frutto è una bacca ovoidale di colore verde con pericarpo sottile e polpa spugnosa contenente numerosi semi neri e rugosi sulla superficie e muniti di un arillo biancastro. I fiori hanno antesi scalare e frequentemente si possono trovare sulle stesse piante frutti e fiori e com-

paiono fra luglio e settembre.

Proprietà e impieghi

La pianta ha proprietà aromatizzanti (i frutti), e sedative, antinevralgiche, narcotiche, analgesiche, tranquillanti (i tralci fioriti); viene utilizzata sotto forma di infuso, tintura, estratto fluido.

Tecniche culturali

- Terreno ambiente

La passiflora cresce bene nei terreni ben esposti e freschi, ricchi di umus e ben concimati; occorre assolutamente evitare i ristagni idrici, soprattutto nei mesi invernali, i terreni troppo freddi e le esposizioni a nord.

- Propagazione

L'impianto può essere eseguito mediante semina diretta o tramite trapianto delle giovani piantine; l'operazione di semina diretta in campo si esegue in aprile. La germinabilità del seme è scalare e prosegue per lungo tempo. Il peso di 1000 semi è di 35-40 gr. La passiflora si può moltiplicare anche per talea nei mesi di luglio-agosto, prelevando talee della lunghezza di 8-10 cm.; il trapianto in piena terra delle talee radicate può essere eseguito nella primavera successiva.

- Sesti d'impianto

Le semine si eseguono ponendo il seme alla distanza di 80-100 cm fra le fila e di 15-20 cm lungo la fila; sono necessari circa 15 kg di seme per ettaro.

- Cure culturali

Nel primo anno le piantine si sviluppano lentamente, e frequenti sarchiature e zappettature permettono di garantire un buon sviluppo della passiflora e di ridurre la presenza di getti nuovi nell'interfila. È importante che l'impianto sia pulito e privo di malerbe soprattutto nel periodo della raccolta. Con le sarchiature si possono apportare al terreno piccoli quantitativi di azoto, utili per stimolare lo sviluppo della pianta. Sarà opportuno effettuare una corretta rotazione in modo da garantire un terreno pulito all'impianto, per garantire un buon sviluppo della pianta.

Avversità

Sono stati riscontrati sintomi virotici con ingiallimenti fogliari, soprattutto a livello delle nervature.



Le sei priorità della PAC 2014/2020

Quello della PAC 2014/2020 è un tema di importanza fondamentale per il mondo agricolo e dello sviluppo rurale.

Il Commissario dell'Unione Europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, Dacian Cioloș, ha stilato recentemente una serie di obiettivi e conseguenti priorità su cui si baserà la nuova politica di sviluppo rurale 2014/2020.

gli obiettivi prioritari da rispettare sono i seguenti:

- la competitività, ovvero la politica di sviluppo rurale deve rendere più competitivo il sistema agricolo e alimentare;

- la gestione sostenibile delle risorse naturali, che significa lotta al cambiamento climatico, gestione sostenibile delle foreste e degli spazi verdi, ma anche rispettare e gestire consapevolmente i territori agricoli e curare la qualità dell'acqua;

- sviluppo equilibrato dei territori rurali, quindi integrazione fra agricoltura e altre attività economiche come qualità della vita, dell'abitare e altre attività sociali nell'ambito dei territori rurali.

Le **priorità** che discendono da tali obiettivi sono indispensabili per raggiungere in modo corretto ed efficiente gli scopi della nuova politica rurale e fungono da indicatore per misurare la qualità dei vari interventi.

Le sei priorità sono:

1. trasferimento delle conoscenze

nell'ambito dell'agricoltura: questo implica un investimento in capitale umano, la necessità di creare reti e fare network fra persone per lo scambio di informazioni e l'accrescimento delle conoscenze personali. In questo modo sarà possibile fare innovazione e, allo stesso tempo, dare il giusto spazio e tempo alla ricerca;

2. competitività dell'agricoltura e vitalità delle aziende agricole: ciò significa attuare una ristrutturazione dell'intero sistema agricolo per un posizionamento diverso sul mercato, in cui centrale sia l'elemento della competitività. Da qui deriva una maggiore attenzione alla diversificazione dei prodotti e dei servizi da offrire e un progressivo ma inesorabile ricambio intergenerazionale;

3. organizzazione delle catene alimentari e gestione del rischio: è necessario fare politiche di integrazione e promozione per avere una qualità elevata dell'intero processo produttivo. Per farlo occorre avere catene alimentari più corte, che consentirebbero anche una gestione del rischio più sicura;

4. preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura: da qui l'esigenza di salvaguardare il territorio e i paesaggi rurali, di conservare e tutelare le biodiversità, di prestare attenzione per le risorse naturali come

ad esempio acqua e suolo.

5. transizione verso una "low carbon economy": priorità, questa, che ha a che fare con la sostenibilità ambientale, con la questione del (ri)utilizzo dei rifiuti, delle emissioni di CO₂ e del risparmio idrico ed energetico;

6. sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale: significa quindi creare opportunità occupazionale e potenziare l'inclusione sociale. Allo stesso tempo, per quanto riguarda lo sviluppo rurale, significa impegnarsi nella lotta alla povertà e incentivare lo sviluppo territoriale locale.

Michelangelo Pasini



Schematicamente, le sei priorità possono essere così riassunte:

NR	PRIORITA'	PAROLE CHIAVE
1	Trasferimento conoscenze in agricoltura	Capitale umano, reti, innovazione, ricerca
2	Competitività e vitalità aziende agricole	Ristrutturazione, mercato, diversificazione, ricambio generazionale
3	Organizzazione catene alimentari e gestione del rischio	Integrazione, promozione, qualità, catene corte, gestione del rischio
4	Preservare e migliorare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura	Biodiversità, paesaggio, acqua, suolo
5	Transizione verso una "low carbon economy"	Uso di acqua, energia, rifiuti, emissione-sequestro CO ₂
6	Sviluppo potenziale occupazionale e sviluppo rurale	Diversificazione, job creation, inclusione sociale, lotta alla povertà, sviluppo locale



Cresce il buco dell'ozono: contaminato anche il Polo Nord

La recente notizia che ha destato l'attenzione del mondo accademico e scientifico è quella di una nuova, enorme falla che funesta i nostri cieli: oltre al buco dell'ozono al Polo Sud, nell'Antartide, ce ne sarebbe un altro di dimensioni simili nel circolo polare in Artico, ovvero in corrispondenza del Polo Nord.

Le conseguenze potrebbero essere drammatiche: si parla di pesanti variazioni climatiche e ambientali che andrebbero a colpire soprattutto Europa e Nord America. L'allarme era già stato lanciato in primavera, ma lo studio pubblicato recentemente, realizzato dal California Institute of Technology (Caltech), denuncia una situazione ancora più grave: desta infatti preoccupazione il dato per il quale in un solo anno lo strato di gas che protegge la terra sia diminuito di oltre l'80%.

La fascia di ozono, presente tra i 18-20 chilometri di altitudine in corrispondenza del Polo Nord, si è ridotta così tanto da provocare, per la prima volta, una perdita paragonabile a quella del Polo Sud. L'assottigliamento di questa schermatura contro i raggi ultravioletti provenienti dal Sole rappresenta, infatti, un fenomeno stagionale che riguarda

entrambi i Poli, anche se al Nord il problema fino ad oggi si presentava in misura assai ridotta.

A partire dal periodo marzo-aprile 2011 lo stato di salute della fascia di ozono che protegge il nostro pianeta è andato progressivamente peggiorando: si è registrato un detrimento mai rilevato prima, dovuto sia agli agenti inquinanti presenti nella stratosfera, sia (soprattutto) all'eccezionale ondata di freddo protrattasi a lungo durante l'inverno.

Secondo lo studio citato, infatti, la causa principale di questo preoccupante fenomeno è stata la stagione invernale particolarmente lunga e rigida che ha interessato il circolo polare; gli insoliti venti forti - vortici polari - hanno isolato la massa atmosferica sul Polo Nord generando una sorta di bolla d'aria fredda



Copyright: Turistipercaso.it - Motta D.

che le ha impedito di mescolarsi con quella più calda. Le cause quindi una volta tanto non sarebbero imputabili in prevalenza ad un uso maggiore da parte degli uomini di prodotti chimici, ma deriverebbero da un cambiamento inusuale nella circolazione delle masse d'aria.

Michelangelo Pasini

A rischio quasi un miliardo di euro di fondi per il mondo agricolo italiano

872 milioni di euro.

È questa la cifra che il nostro Paese rischia di perdere a causa dell'eccessiva burocrazia e delle lungaggini amministrative legate all'erogazione dei finanziamenti per lo sviluppo rurale: ciò significa che gli agricoltori italiani potrebbero vedersi costretti a rinunciare a quasi un miliardo di euro pubblici previsti dai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) delle Regioni se questi non verranno erogati entro la fine dell'anno.

Tali fondi sono destinati allo sviluppo delle aree rurali attraverso misure atte a favorire la competitività delle nostre aziende come l'adeguamento delle aziende agricole all'agricoltura ecocompatibile, l'ingresso dei giovani nel mondo agricolo o, ancora, la valorizzazione delle biodiversità. Finanziamenti che derivano per più della metà dall'Unione Europea (475 milioni di euro, per la pre-

cisione) e che l'Italia dovrebbe restituire a Bruxelles nel caso in cui non rispettasse i tempi della loro erogazione.

In un periodo storico come quello attuale, il mondo agricolo italiano ha estremamente bisogno di fondi da investire nello sviluppo agricolo al fine di uscire dalla difficile situazione di crisi che permane; ma le Regioni italiane, secondo quanto affermano le organizzazioni agricole, non sono ancora riuscite a sfruttare tutti i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dal governo italiano.

Le cause sarebbero imputabili al grande carico burocratico richiesto alle imprese agricole al momento della presentazione delle domande per accedere ai fondi, lo stesso carico burocratico che successivamente si riversa sulla pubblica amministrazione che ha il compito di valutare la correttezza delle istanze e dei

documenti allegati.

“Ad oggi è stato speso meno di un terzo (29%) dell'insieme delle risorse rese disponibili per i PSR nel periodo 2007-2013, secondo i dati della Rete Rurale Nazionale aggiornati al 31 agosto 2011”.

Le organizzazioni agricole suggeriscono inoltre di adottare il Bando Aperto per velocizzare l'erogazione dei fondi: in questo modo le aziende agricole potrebbero presentare le domande in qualsiasi momento dell'anno così, da un lato si eviterebbero concentrazioni e intasamenti e dall'altro si semplificherebbero le procedure amministrative legate alla gestione delle domande, riducendo di conseguenza la burocrazia.

Michelangelo Pasini

PROGRAMMA RIUNIONI TECNICHE – NOVEMBRE 2011

Invitiamo tutti i soci a partecipare alle riunioni tecniche che si svolgeranno in base al seguente calendario, con all'Ordine del Giorno:

- 1) Valutazione Campagna conferimento 2011;
- 2) Prospettive Campagna 2012 e situazione del mercato;
- 3) Varie ed eventuali.

ZONA E LUOGO RIUNIONE	GIORNO	ORARIO
ZONA CHIETI E MOLISE Presso nuovo Stabilimento C.A.C. – Termoli (CB) (Zona Industriale B – Contrada Greppe di Pantano)	Lunedì 14 Novembre	18,00
ZONA S. GIORGIO DI PESARO (Nuovo punto d'incontro) Presso SALA POLIVALENTE- VIA GARIBALDI, 37 S.GIORGIO PESARO-PU	Lunedì 14 Novembre	20,30
ZONA ASCOLI PICENO (Nuovo punto d'incontro) Presso AGRITURISMO "IL PANORAMA" VIA MONTE VARMINE – CARASSAI - AP	Martedì 15 Novembre	15,30
ZONA JESI – FILOTTRANO – APPIGNANO – ECC. (Nuovo punto d'incontro) Presso COMITATO DI ZONA – Area Verde CANTALUPO – FILOTTRANO AN	Martedì 15 Novembre	20,30
ZONA SALA DI CESENATICO - RONCOFREDDO Presso Teatro Letizia di Sala (di fronte alla Chiesa)	Martedì 15 Novembre	20,30
ZONA CORINALDO– SENIGALLIA – CHIARAVALLE Presso Sala Comunale Corinaldo (AN)	Mercoledì 16 Novembre	20,30
ZONA LONGASTRINO – FERRARA - ALFONSINE Presso Casa del Popolo di Longastrino (FE)	Mercoledì 16 Novembre	20,30
ZONA S. GIOVANNI IN MARIGNANO MONTEGRIDOLFO Presso Bocciodromo Comunale Trebbio di Montegridolfo (RN)	Mercoledì 16 Novembre	20,30
ZONA RIMINI CORIANO - SPADAROLO Presso Coop. Agr. Sociale Riminese Via Calastra, 41 - Rimini	Giovedì 17 Novembre	20,30
ZONA CESENA - S. MARIA NUOVA – COMUNE CERVIA PIOPPA - S. GIORGIO – VALLE DEL SAVIO Sede C.A.C. – Via Calcinaro, 1450 – Martorano (FC)	Giovedì 17 Novembre	20,30
ZONA S. PIETRO IN VINCOLI – S. PIETRO IN CAMPIANO ALTRE ZONE RAVENNA Presso Stabilimento APOFRUIT Via XXV Aprile, 1 S. Pietro in Vincoli (RA)	Venerdì 18 Novembre	20,30
ZONA IMOLA - CASTEL S. PIETRO – CREMONA Presso Sede CIA Imola (BO) – Via Riccione, 4	Venerdì 18 Novembre	20,30
ZONA UMBRIA E AREZZO Presso Stabilimento C.T.U. – Via Vocabolo Lucari San Secondo – Città di Castello PG	Sabato 19 Novembre	16,30



CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511

Direttore editoriale: Giovanni Piersanti

Direttore Responsabile: Emilio Gelosi

Redazione: Franco Baldiserri, Tania Buda, Romano Fabbri, Eros Marfoggia, Edmo Tersi, Michelangelo Pasini

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90

Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a

Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì

Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47521 Martorano di Cesena (FC)

- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)

- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)